



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali

Servizio cancelleria
Piazza Nosetto 5
6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00
F +41 (0)58 203 10 20
cancelleria@bellinzona.ch

Servizio cancelleria

Egregio signor
Danilo Forini e cofirmatari
c/o Danilo Forini

9 marzo 2022

Interrogazione 23/2022 **"Sosteniamo a livello locale la solidarietà con la popolazione ucraina in fuga" di Danilo Forini e cofirmatari**

Egregio signor Forini,
Gentili signore, egregi signori,

l'interrogazione inoltrata il 28 febbraio u.s. si riferisce alla crisi ucraina e al presumibile arrivo di profughi anche in Svizzera e in Ticino. Dall'inoltro dell'interrogazione la situazione si è evoluta, purtroppo in peggio, e anche le premesse indicate nel testo sono mutate.

Per far fronte all'emergenza la Confederazione ha attivato uno Stato maggiore di crisi in ambito di asilo (Kriesenstab Lage Asyl_KSLA), supportato dalla Segreteria di Stato per la migrazione (SEM). Anche il Cantone si è evidentemente attivato con i propri servizi.

Gli scenari presi in considerazione sono due:

1. l'arrivo autonomo sul territorio cantonale di profughi ucraini che non dispongono di un permesso di dimora (procedura semplificata introdotta negli scorsi giorni dal Consiglio federale) per un periodo limitato (di norma massimo 3 mesi) e che in una seconda fase potranno depositare una domanda d'asilo (situazione attuale);
2. la concessione da parte della SEM dello statuto di persone bisognose di protezione prive di un permesso di dimora a tutti i profughi ucraini, ponendoli a beneficio di un permesso S, rilasciato per 12 mesi e per al massimo 5 anni. Dopo l'arrivo in Svizzera queste persone saranno verosimilmente attribuite dalla Confederazione ai singoli Cantoni.

È ragionevole considerare che nella maggior parte dei casi l'ingresso in Svizzera dei profughi ucraini avverrà presumibilmente dalla frontiera a nord. Di conseguenza essi dovrebbero arrivare in Ticino viaggiando su autobus o treni, facilitando la gestione dell'accoglienza. Per il Ticino, secondo l'autorità cantonale, al momento è realistico pianificare un dispositivo in grado di accogliere 2'400 persone diluite su un lasso di 1-2 settimane (quota del 5% a livello federale).

Le Organizzazioni di Protezione civile (Pci) stanno effettuando le prime analisi per garantire l'accoglienza e l'assistenza dei profughi identificando possibili strutture protette per gestire temporaneamente le persone bisognose di protezione in attesa di un'attribuzione definitiva. Un primo centro di accoglienza è stato individuato nel rifugio di Protezione civile di Cadenazzo. In questo senso è richiesto ai Comuni di collaborare attivamente con le Regioni di Protezione civile in modo da facilitare i preparativi del dispositivo d'accoglienza.

In una prima fase è richiesto di segnalare le strutture di accoglienza con almeno 50 posti in prontezza elevata (colonie, foyers, eccetera).

In una seconda fase sarà inoltre importante che i Comuni raccolgano eventuali segnalazioni di terzi e le trasmettano, se si tratta di possibili soluzioni alloggiative di una durata minima di 3 mesi, al Comando della Pci. Anche i Comuni stessi sono chiamati a segnalare le possibili soluzioni da loro individuate.

Nel merito delle domande poste rispondiamo come segue.

1. Il Municipio intende segnalare al Consiglio di Stato e al Consiglio federale la propria preoccupazione rispetto alla situazione dei rifugiati in fuga dalla zona di guerra e la propria disponibilità a collaborare concretamente nell'accoglienza sul territorio comunale di persone in pericolo?

Come detto in premessa Confederazione e Cantone si sono prontamente attivati. Anche la Città è in stretto contatto con il comando della Protezione civile per rendere disponibili strutture di accoglienza adeguate presenti sul proprio territorio.

2. In collaborazione con le disponibilità di accoglienza delle strutture federali e cantonali, il Municipio dispone di eventuali opportunità logistiche da mettere a disposizione?

Si stanno facendo le verifiche del caso. La Città direttamente non dispone di strutture adeguate. Si stanno contattando partner terzi per valutare le disponibilità.

3. Il Municipio è disposto a promuovere e coordinare tra la nostra cittadinanza l'eventuale accoglienza presso privati disponibili ad un gesto di solidarietà? Quali misure può mettere in campo per sostenere questi privati cittadini?

Come richiesto dall'autorità cantonale in questa fase, critica ma anche confusa, occorre che il coordinamento venga preso a carico dall'autorità cantonale (nella fattispecie la Protezione civile) per ottimizzare al meglio sforzi e energie. La Città sta facendo la propria parte segnalando all'autorità cantonale attraverso un'apposita banca dati le disponibilità segnalate dalla cittadinanza. Evidentemente vi è la massima disponibilità a fornire assistenza o prestazioni in caso di necessità, come detto però con il necessario coordinamento cantonale.

4. Quante persone e famiglie il Municipio ritiene possano essere accolte nel nostro territorio?

La raccolta di disponibilità di strutture pubbliche e private è in corso. I dati verranno forniti dall'autorità cantonale.

5. In che modo il Municipio può sostenere le organizzazioni che stanno raccogliendo materiale sanitario e di prima necessità da inviare in zona di guerra?

Anche in questo caso un coordinamento è necessario per evitare sprechi o raccolte “inutili” e per garantire che gli aiuti siano mirati e giungano a chi ne ha davvero bisogno. La raccolta è in fase di centralizzazione a livello cantonale e gli invii in loco verranno garantiti e gestiti dall’autorità federale. Alcuni privati si sono già attivati in questo senso. La Città è evidentemente disponibile in caso di richieste e necessità.

Con i migliori saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco

Mario Branda

Il Segretario

Philippe Bernasconi